

SCHEMA RIASSUNTIVO

1) Estetica e Modernità

Alexander Baumgarten: "dottrina della conoscenza sensibile e della sua perfetta realizzazione nella bellezza"

- Fenomeno moderno, trae concetti dalla filosofia precedente a livello teoretico e a livello della pratica sociale che rende possibile l'**esperienza sociale dell'arte**, con (1) **definizione figura artista** come produttore di un particolare tipo di oggetti, le opere d'arte e con (2) loro **concezione unitaria sotto la comune categoria di qualità estetica**.
- **Museo**, non più élite

2) Platone

- a) **Rapporto Immagini e Realtà (Rep, X)**-> **arte** è *eidola di eidola* -> appassionarsi all'arte è negativa
 - si veda però che l'apparenza estetica, in questo periodo ha influenza sulla formazione morale dell'individuo.
- b) **Poesia ed Educazione**
 - **lone**: poesia non educativa perché comporta per gli spettatori, autori e attori un'esperienza di perdita e di disidentificazione. La poesia è come un'inutile messa in esercizio della nostra emotività, andando contro il puro esercizio dell'intelligenza.
 - **Leggi**, in cui Platone giustifica certi tipi di musica come mezzi per ristabilire un equilibrio emotivo, non si giustificano però in base ad un loro valore specifico ma in base al loro scopo.
- c) **Bellezza** in Simposio e Fedro ha a che fare con le idee.

3) Arte Tecnica nel Mondo Antico

- **arti non connesse**, non concetto unitario di "arti belle", le arti **non sono belle** ma sono **tecniche** che semplificano la vita dell'uomo-> implicano o manipolazione fisica (con produzione materiale) o un puro esercizio (danza). -> questa distinzione sarà quella tra arti servili e liberali ma che comunque non si riallaccia bene al concetto di arti belle (es. scultura, pittura sono servili):
- **non c'è unitarietà nemmeno all'interno di uno stesso genere "artistico"**: es. diverse muse proteggono la poesia

4) Metafisica del Bello

- 1) le arti non sono legate al concetto di bellezza sia perché sono socialmente impegnate arti utili che perché non si accomunano arti di esercizio e di lavoro manuale.
- 2) Bellezza è metafisico-ontologico-ideale (Platone).
- 3) Tuttavia si hanno alcune caratteristiche si manterranno nel tempo: **simmetria e proporzione** (dottr. pitagorica, rapporti numerici come essere vero delle cose che reggono la struttura in equilibrio, no disarmonia) , **splendore e luminosità** (vd. estetica luce).

5) Aristotele

- 1) Aristotele definisce ogni **arte come imitazione della natura in quanto produce ordinatamente in vista di fini**.
- 2) Pittura e poesia sono rappresentazioni, imitazioni particolare di questa più generale imitazione della natura.
- 3) Apparenza artistica non allontana dal vero né turba gli equilibri emotivi dell'anima dello spettatore. Questo perché la produzione di apparenze, imitazioni, che avviene nell'arte è inserita in un processo caratterizzato dal loro essere strutturate e finalisticamente organizzate -> Poetica VII tragedia come organismo vivente -> si pensi allo scopo -> suscitare pietà e terrore e catarsi -> funzionamento di ciò -> si osserva che il particolare è inserito in un generale (gli eventi luttuosi devono essere inseriti nello svolgimento logico) e quindi la tragedia riesce quando si uniscono il senso generale e quello particolare-ristretto del concetto di imitazione.
- 4) Verosimiglianza e Necessità: determinano che la poesia sia più filosofica della storia in quanto ci permette di conoscer le leggi che regolano il mondo sotto una luce di universalità (rappresenta come le cose vanno e come dovrebbero andare).

6) Arte ed Esperienza Religiosa - Medioevo

Difficoltà a causa di contrasti filosofia-teologia, ma importanza di ripresa di **Plotino**: quindi il bello per lui non è nell'ordine e nella composizioni delle strutture numeriche o meno che stanno dietro alle cose perché queste sono già di per sé belle -> si accentua la nozione di luminosità e splendore -> la bellezza è la luminosità dell'essere, dell'Uno, di Dio e il suo trasparire nel mondo visibile -> Arte come produzione di bello quindi funzione di rivelazione dell'essere e rappresenta momento di ritorno dell'anima all'Uno.

Dottrina dell'Opera

- a) natura non come eterna ripetizione ma tutto creato da Dio, quindi con inizio/svolgimento/fine-> l'universo è opera di Dio è la bellezza smette di essere qualità dell'essere -> è qualità visibile nell'opera di Dio.
- b) Non si hanno grandi riflessioni estetiche -> la bellezza riprende l'ontologia del bello platonico e i caratteri di integritas, proportio e claritas.
- c) Importante è l'estetica della luce per la sua ripresa greca e perché ha per la prima volta un'applicazione tecnica in quanto le speculazioni sul bello non sono più oggetto della metafisica ma divengono oggetto di trattazioni tecniche a livello di attenzione tecnica per i problemi del colore, della luce e delle forme visive in tutto il medioevo.

Dottrina del Simbolo-> mondo opera di Dio quindi ne porta i segni -> altro esempio è Gesù (uomo storico) -> tutto è allegoria e rimanda a Dio -> in particolare la Bibbia, è parola di Dio -> nella Lettera a Cangrande Dante attribuisce la dottrina dei 4 sensi (all, anag, lett, morale) della Bibbia alla poesia profana -> importanza per l'ermeneutica futura.

7) Poesia e Arte tra Filologia e Scienza - Umanesimo (1400)

Rapporto tra Poesia e Filologia nella figura del Poeta-letterato umanista

- Filologia, funzionari pubblici e poeti in simil figura -> (Boccaccio) poesia che ha la funzione di consolidare presso i sudditi l'autorità dei principi assicurando alle loro imprese immortalità tramite la poesia -> Poesia come connettivo storico-sociale -> poesia che continua la tradizione antica -> Visione Neo-platonica e armonica del mondo: il furore poetico è un modo di innalzarsi alla conoscenza e alla contemplazione dell'ordine universale, le cui regole poetiche sono un aspetto -> il mondo è una totalità armoniosa, caratterizzata da una fondamentale qualità estetica nel suo complesso.

Rapporto tra Arte e Scienza (1400)

- Arte e scienza si legano per la liberazione delle 3 arti servili, già anticipato da Leon Battista Alberti -> questo contribuisce alla promozione sociale della figura dell'artista e all'aggiornamento della dottrina dell'arte come imitazione della natura (importanza pittura, scultura -> anatomia, prospettiva) -> nasce la possibilità di progettare un sistema di arti belle -> Leonardo teoria accomunanza di pittura e poesia -> simboleggia una sostanziale unitarietà tra le arti.
- Ripresa di Aristotele e verosimiglianza, posto a confronto con il vero scientifico e filosofico.
- Vasari, in pittura, dà più importanza al "giudizio dell'occhio" (percezione immediata e piacere), rispetto alla misura calcolata scientificamente -> testimonia l'inizio di un processo di sempre più netta separazione di arte e scienza.

8) La Separazione tra Arte e Scienza: Barocco, Classicismo e Empirismo.**Il Barocco**

- Bacone: estetica barocca -> arte **separata** da scienza (ragione) e storia (memoria) -> si fonda sulla fantasia.
- Come fantasia la poesia può connettere le cose che in natura sono disgiunte** o viceversa e lo fa per soddisfare l'animo umano che ha bisogni più grandi di quelli che la natura può soddisfare e esigenze di giustizia maggiori di quelle garantite dalla storia -> si introducono **3 elementi**, quali meraviglia, acutezza (wit) e fantasia. (Critica di Corce come dissolutezza).
- Wit è importante perché è il primo modo con cui la filosofia moderna cerca una definizione positiva di ciò che caratterizza l'ambito dell'arte; anche la nozione di verosimile è infatti ancora negativa in quanto definisce l'arte in relazione ad un qualcosa, il vero, che o realizza in parte o non realizza proprio.

Wit ed Empirismo in Inghilterra -> wit connessione con filosofia empirica -> analisi delle condizioni soggettive dell'esperienza estetica -> concetti di gusto, sentimento, senso comune, giudizio in relazione ai rapporti sociali -> saranno poi assolutizzati da Kant.

Classicismo Cartesiano in Francia -> precettistico-aristotelico più rigido che nell'Italia del cinquecento -> ripresa del principio di verosimiglianza che Boileau irrigidisce entro precisi criteri razionali.

Classicismo "Sincretico" in Germania (1700)

Riassume il classicismo precettistico francese e i contenuti empirici-soggettivi inglesi, sia per l'uso di concetti come gusto, sentimentum, senso comune, sia per apprezzamenti specifici che vanno al di là dei principi aristotelici comunque condivisi (es. Lessing apprezza Shakespeare).

b) Teorie di Winckelmann e ripresa del modello greco (**Nobile Semplicità Quieta Grandezza.**)

Il classicismo tedesco è sintesi tra pensiero estetico francese ed inglese e la prima espressione è proprio la sua **idea madre**, ovvero la presenza tra i Greci di armonia, equilibrio, serena vitalità (Winckelmann), inoltre -> **classificazione delle arti** in base a condizioni soggettive dell'esperienza estetica -> Lessing divide il sistema delle arti tra poesia (rappr+movimento= quindi principio è l'espressione) e pittura (staticità+corpi= principio è bellezza perfezione della forma) -> Harder in base ai sensi.

La Tematica del Genio: altra sintesi di motivi oggettivi e soggettivi, forza creativa al di là delle regole che può essere individuale (**Hamann**) oppure sovra o pre-individuale (Harder) e per questo si esprime nella poesia popolare -> passaggio logico perché se la poesia popolare è davvero poesia allora ogni valore di artificio e precettistica è liquidabile e la poesia inizia ad essere riferita a condizioni soggettive trascendentali e non empiriche (Kant) -> arte e poesia divengono luogo di accadimenti, manifestazioni storiche di popoli e gruppi sociali, sia nel senso classicista di Winckelmann che in quello pre-romantico di Herder.

9) Per Orientarsi nell'Estetica Moderna

- **Filo conduttore principale:** distingue - come nella filosofia generale - tre atteggiamenti, metafisico (err. ipostatizzare un ordine delle cose), scientifico e critico (teoria dell'assenza) secondo i quali l'estetica concepisce sé stessa e il rapporto con il suo oggetto.

- **Secondo Filo Conduttore: Arte e Storia dall'Ottocento (Vico, Hegel, Lukács)**

- **Terzo Filo Conduttore:** sdefinizione dell'esperienza estetica, costante critica novecentesca della dimensione estetica e della sua reale esistenza -> concezione di morte dell'Arte (Hegel perché arte è forma dello spirito assoluto ma è superata e inglobata dalla filosofia quindi non egemone, questa morte è avvenuta con lo sviluppo della società) o di "trasfigurazione dell'arte" come essenza instabile-sfuggente e in via di sparizione, caratterizzata da problematicità nelle sue manifestazioni (Adorno).

Verso una definizione di Estetica**Vico (1668-1744)**

- Poesia e Verità -> grado di sviluppo spirito e istituzioni sociali -> fanciullezza dell'umanità e conoscenze basate su visione fantastica con interpretazione metaforica antropomorfa -> origine della poesia come origine del linguaggio
- Poesia e Storia -> coincidono alle origini dell'umanità -> poesia veicolo di tramandamento di esperienza storica per poter incentrare su di sé una data coscienza storica.
- Opera d'arte come connubio tra fantasia e wit

Kant (1724-1804)

- Esperienza estetica -> condizioni soggettive trascendentali -> luogo dell'esperienza è il sentimento -> giudizio di gusto universale in fieri (no concetti) per il modo comune di funzionamento della facoltà conoscitiva -> apprezzamento + piacere di appartenenza -> elementi aleatori
- Natura -> gusto favorevole = "bello fatto per" -> legame tra facoltà conoscitive e mondo esterno (schemi)
- Arte e Storia -> (da sopra) senso comune dato ma in fieri, non c'è riconoscimento oggettivo-universale per il giudizio di gusto

Atteggiamento Metafisico dell'Assoluto**Hegel (1770-1831)****Schopenhauer (1788-1860)**

- 1) Assolutizzazione dell'Arte -> l'Arte ha un carattere intellettualistico ed è la Rivincita dell'Intelligenza sul tendere incessante della volontà -> contemplando le idee, l'uomo si sottrae al volere e lo mette in scacco: l'Arte è il luogo della contemplazione delle idee e libera sia l'uomo che l'oggetto contemplato.
- 2) Analogia tra genio artistico e folle
- 3) Filosofia della Musica
- 4) Antistoricismo estetico: produzione e contemplazione del bello si sottraggono al divenire della storia e, per questo, sono atti dell'assoluto.

Atteggiamento Metafisico Novecentesco della Totalità dell'Esperienza

Croce (1866-1952)

- 1) All'interno di una teoria della vita spirituale come totalità, l'Arte è individuata come scienza dell'intuizione pura -> ovvero la conoscenza intuitiva è il primo momento teoretico dell'attività conoscitiva dello spirito.
- 2) L'intuizione, distinta da intelletto, percezione e sensazione, è l'espressione, che non è l'atto estrinseco (dipingere), che è considerato aspetto pratico dell'attività spirituale, ma coincide con l'atto intuitivo.
- 3) La forma non può essere separata dal contenuto (es. critica alla teorizzazione dei generi letterari)
- 4) Proposta di "sistemazione" dell'attività dello spirito, articolata in attività conoscitiva, a sua volta suddivisa in intuizione (arte) e concetto (filosofia), e in attività pratica, distinta in volontà particolare (economia) e volontà universale (etica).

Dewey (1859-1952)

- 1) Tono metafisico-naturalistico-> le categorie di totalità dell'esperienza è pensata in riferimento a un modello biologico-evoluzionistico che vede la vita dell'uomo come un processo continuo di integrazione con l'ambiente -> parimenti a livello spirituale l'integrazione avviene come una soluzione in quanto trasformazione di situazioni caotiche in definitive -> l'esteticità è il carattere formale che accompagna tali trasformazioni perfezionandole -> ogni attività umana ha una sua esteticità-> l'estetica è sempre positiva.
- 2) L'arte ha la funzione di portare quest'esteticità dell'esperienza a carattere formale di un oggetto prodotto.

Lukács (1885-1971)

- 1) La categoria del particolare deve essere considerata centrale nell'estetica -> il materialismo si esprime come un gusto storicistico della collocazione di ogni opera nella complessità del suo ambiente storico-sociale che nella stessa opera si rispecchia e, soprattutto, si rivela.
- 2) Con la crisi dell'idealismo si ha avuto una dissoluzione della filosofia e dell'arte borghese a causa dello sviluppo del capitalismo.
- 3) Forti critiche alle proposte delle avanguardie

Atteggiamento Critico della Crisi della Coscienza Borghese-Cristiana

Hegel e Schopenhauer concepiscono l'uomo capace di accedere all'assoluto e considerano l'arte una via per accedervi.

Kierkegaard (1813-1855)

- 1) Non è cristiano-borghese perché concepisce il rapporto con Dio in termini di Grazia, cosa inconciliabile con l'eticità hegeliana che, invece, culmina nello stato.
- 2) L'esperienza estetica è in lui uno stadio definito dell'essere, del tutto negativo, caratterizzato da provvisorietà, inautenticità e mistificazione. -> Don Giovanni (seduttore)

Nietzsche (1844-1900)

- 1) Primi testi: il dionisiaco, il cui stato più eccellente è l'ebbrezza, permette di raggiungere una certa "autenticità" in quanto mobile, superficiale, caotica.
- 2) Testi più tardi: quando il dionisiaco diverrà sinonimo di volontà di potenza, allora arte e esperienza estetica saranno vie d'accesso a una condizione di superficialità, marginalità, mascheramento sempre rinnovato, che è la negazione dell'idea stessa di un rapporto di qualsivoglia tipo con qualunque specie di assoluto -> la nozione di Assoluto viene in sé negata in quanto il mondo vero sarebbe ora una "favola", ma allora se è una favola non c'è nemmeno più la favola e niente può fare da criterio di verità a niente -> il dionisiaco è la modalità di vivere questo mondo dove le apparenze non subiscono critica dalla realtà che vi si può contrapporre.
- 3) Odio-amore per Wagner
- 4) Polemica contro la dissoluzione tardo-romantica di forma e stile classico

Atteggiamento Critico dell'Arte messa in question

Freud (1856-1939)

- 1) Apertura della dimensione dell'inconscio -> comporta uno sfondamento, causato dalla dislocazione della sede del senso della coscienza in un altrove che presuppone l'accettazione della supremazia e definitività della coscienza stessa -> anche l'arte pertanto non ha una collocazione fissa
- 2) Critica della dimensione estetica -> rifiuto di chiudere l'arte dentro un ambito di esperienza che - negativo - non ha funzione pratico conoscitiva -> domenica della vita -> Avanguardie (Dada, Espressionismo, Surrealismo, Art Engagée)

Heidegger (1889-1976)

- 1) Rivendicazione della serietà esistenziale e storica dell'arte -> arte e poesia sono concepite come luogo dove accade originariamente la verità (op. d'arte: "messa in opera della verità") -> la verità è l'istituirsi storicamente mobile degli orizzonti entro cui soltanto l'esperienza di un mondo diviene possibile -> la verità non è più adeguazione della proposizione alla cosa.
- 2) Infatti senza un linguaggio l'uomo non può fare esperienza del mondo -> esso infatti non è immutabile in quanto nasce e diviene storicamente all'interno del suo contenitore che è la poesia.

Benjamin (1892-1940)

- 1) Ritene che la riproducibilità tecnica delle opere d'arte apra la via ad un'esperienza estetica più autentica e non più né di élite né legata al valore monetario dell'opera d'arte.

- 2) In questo senso caratterizza le avanguardie del '900 per i loro aspetti più distruttivi della tradizione e del feticismo dell'opera d'arte -> l'elemento determinante dell'esperienza estetica è lo shock che deve dare via ad una nuova apertura all'esperienza estetica.

Adorno (1903-1969)

- 1) Si concentra sugli aspetti tecnico-formali delle avanguardie -> shock non come apertura ma come richiamo ai valori tradizionali ormai impossibile -> shock si raggiunge con la non-somiglianza, ovvero l'esasperata attenzione tecnicistica al rinnovamento dei propri linguaggi formali. -> "la virtualità di una società diversa esiste solo in ciò che non somiglia alla prima" -> l'opera non rispecchia il mondo in cui sorge e il suo nesso dialettico con esso non è più schematico ma consiste nel suo farsi valere come un particolare che mette in crisi la tranquilla staticità del tutto.
- 2) L'opera è un contro-movimento perché si sottrae alla funzionalità universale del mondo amministrativo -> si riprende Kant (finalità senza scopo) e Hegel (rapporto arte-epoca)
- 3) Apparenza (Platone): Adorno riscopre la carica eversiva delle apparenze sostenendo che l'arte sia importante perché unico e ultimo luogo in cui, nella nostra società, si continua a mantenere un ricordo di un futuro alternativo a quello che ha prodotto Auschwitz.
- 4) Pratica sociale > l'arte non è morta ma è trasfigurata nelle pratiche sociali autonome che non sono risolte nella totalità organizzativa della società né egemonizzate dalla politica.

Contemporaneità

- 1) Oggi l'arte è nell'evento: si passa dall'oggetto bello alla produzione di eventi sociali e comunitari.
- 2) E' finito il "Mondo dell'arte delle opere d'arte": oggi gli artisti non si concentrano su oggetti che si possano desiderare e collezionare, ma si orientano sulla produzione di momenti di esperienza collettiva che sappiano coagulare emozioni collettive.
- 3) **Gadamer** (conc. rock): l'esperienza dell'opera d'arte instaura un rapporto non con un oggetto semplicemente presente, ma con un evento che non è concluso e di cui si entra a far parte -> per chiarire che cosa sia questo evento, Gadamer parte dal concetto di gioco, ma spogliato da ogni arbitrarietà e soggettività. Il gioco, infatti, ha un'essenza propria, indipendente dalla coscienza dei giocatori, che lo avvertono come una realtà che li trascende: esso si produce attraverso i giocatori, che partecipano del gioco, sicché ogni giocare è al tempo stesso un esser-giocato. Anche l'opera d'arte, secondo Gadamer, è gioco e, quindi, un evento che non è separabile dalla sua rappresentazione: il modo di essere dell'opera d'arte è gioco, che si compie solo temporalmente con la fruizione e comprensione degli spettatori. Il problema è come sia possibile l'identità dell'opera d'arte, che si presenta diversa nel cambiare dei tempi a quelli che, di volta in volta, cercano di comprenderla. Per illustrare questo punto, Gadamer ricorre ad un'altra analogia, con la festa: anche la festa è sempre identica, ma al tempo stesso esiste soltanto in quanto è celebrata ogni volta nel mutare delle circostanze storiche. In ciascuna di queste circostanze si tratta di mediare quel che è identico con il presente, che è sempre storicamente mutevole.
- 4) Bello è ciò che crea comunità -> si rilegge l'universalità e comunicabilità kantiana.

Atteggiamento Scientifico della Sociologia e Psicologia

Arte e scienza né affini né diverse ma l'estetica viene ad essere considerata scienza e più è scientifica più lo è l'esperienza estetica stessa. I dati scientifici relativi sono le opere d'arte e l'estetica scientifica si propone di descrivere le leggi positive-descrittive che regolano il mondo dell'arte e le costanti della pratica sociale in cui essa si inserisce.

Taine (1828-1893)

- 1) "Est. scientifica": spiegare l'arte sistematicamente individuando leggi positive-descrittive che la regolano in relazione all'ambiente storico-sociale in cui gli aspetti maturano.
- 2) Metodologia innovativa, risultati non importanti

Fechner (1801-1887)

- 1) Le leggi del mondo dell'arte vengono studiate in particolare in relazione alla psicologia scientifica, un'estetica sperimentale che studia per lo più i meccanismi di dispiacere e piacere
- 2) Esperienza scientifica innovativa basata su studi sulle forme geometriche, in particolare sul rettangolo aureo, e sulla ricerca storica nelle arti figurative.

Lipps (1851-1914)

- 1) Riprendendo i quattro caratteri del bello¹ di Kant li ripensa come modi in cui il soggetto esperisce con piacere la propria attività vitale, in particolare a livello sensibile e corporeo -> visione vitalistico-naturale dell'esperienza estetica (Dewey) -> comporta visione della vita psichica come un movimento di flussi di energia che si investono negli oggetti dell'esperienza secondo determinati e precisi percorsi psicologici (Freud).

Atteggiamento Scientifico dell'Arte e Linguaggio

Il metodo scientifico dell'individuazione delle leggi del mondo dell'arte deve risolversi nelle discipline glottologico-linguistiche.

Levi-Strauss (1829-1902)

- 1) Compreso che lo sforzo di formulare i problemi della filosofia estetica in maniera scientifica passava per forza attraverso l'assunzione di modelli derivanti dalla linguistica-> in estetica si ha così il vantaggio di avere un terreno definito e preciso che mancava in Taine o Fechner, ancora "molto generali".
- 2) Il linguaggio è il corpo stesso della poesia (parole, figure retoriche), dell'arte visiva (trasposizione nelle immagini) e dei suoni (musica).

¹ a) Secondo la qualità il Bello è "l'oggetto di un piacere senza interesse".

b) Secondo la quantità il Bello è "ciò che piace universalmente, senza concetto".

c) Secondo la relazione, la bellezza è la "forma della finalità di un oggetto, in quanto questa vi è percepita senza la rappresentazione di uno scopo".

d) Secondo la modalità il bello è "ciò che, senza concetto, è riconosciuto come oggetto di un piacere necessario".

Richards (1893-1979), Odgen (1889-1957): Estetica Anglosassone

- 1) Studiano il linguaggio poetico come linguaggio emotivo
- 2) Sono scientifici perché eliminano la confusione tra linguaggio simbolico, proprio della conoscenza, e quello emotivo, proprio della bellezza e di ogni cosa che parla di essa (critica letteraria e artistica per es.)
- 3) E' una posizione pragmatica e legata alla filosofia analitica: si propone di curare i mali del linguaggio riconoscendo e delimitando ambiti e regole di ogni tipo di linguaggio, da quello etico a quello artistico.

Morris (1834-1896)

- 1) Romantico, ha differenziato il linguaggio poetico da altri linguaggi artistici riferendolo all'emotività, o meglio, ai "valori": "l'arte è linguaggio di comunicazione dei valori" -> questa comunicazione non accade nell'arte tramite enunciati ma "iconi", segni che si rinviano al loro significato ma lo presentano in quanto lo incorporano.
- 2) Per questo sono importanti le "qualità fisiche" come i materiali, le superfici, i suoni e i ritmi, i colori e le sfumature.

Jakobson (1896-1982): Semiotica Russa

- 1) Si accosta di più al formalismo (più importante la forma del messaggio) -> elimina il concetto di emotività -> rimane l'imporsi del messaggio come tale (iconicità di Morris) -> il messaggio poetico richiama l'attenzione su se stesso.
- 2) E' scientifico perché questi studi risultano dall'analisi linguistica sui caratteri del messaggio, in primis l'auto-riferimento.

Strutturalismo

- 1) Funzione poetica definita in riferimento ad arte e poesia senza chiedersi come e perché tali sfere di attività e produzione si siano formate -> la funzione poetica è una funzione costitutiva del linguaggio tout court, che può si manifestarsi in diversi modi ma non mancare mai perché componente essenziale.